

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF e art. 89-bis R.E.

ESERCIZIO 2011

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Reno De Medici S.p.A. nella seduta del 21 marzo 2012

www.renodemedici.it

1. GLOSSARIO

C.C.I.	Comitato per il Controllo Interno di Reno De Medici S.p.A.
Codice	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
c.c.	Il Codice Civile
CFO	Responsabile della Funzione Finanza e Controllo
Consiglio/CDA	Il Consiglio di Amministrazione di Reno De Medici S.p.A.
C.O.P.	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Reno De Medici S.p.A.
C.R.	Comitato per le Remunerazioni di Reno De Medici S.p.A.
Esercizio	L'esercizio sociale al 31 dicembre 2011
Gruppo RDM	Reno De Medici S.p.A. e le Società da essa controllate ai sensi degli articoli 2359 c.c. e art. 93 del TUF
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Parti Correlate	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato
Relazione	La presente relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123 - <i>bis</i> del TUF
Società/RDM	Reno De Medici S.p.A. ("RDM"), con sede legale in Milano, Via Durini n. 16/18
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato

2. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'organizzazione di RDM è basata sul modello tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati.

Essa risulta così articolata:

2.1. ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

• ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.

È competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge e/o dallo Statuto sociale.

• CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

È investito dei più ampi poteri per l'amministrazione, ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge e/o dallo Statuto – all'Assemblea. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale

• COLLEGIO SINDACALE.

Ha il compito di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.

• SOCIETÀ DI REVISIONE.

L'attività di revisione legale dei conti è svolta da una Società specializzata iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea degli Azionisti previo parere del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione contabile di RDM è PricewaterhouseCoopers S.p.A. che riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle costituenti il Gruppo RDM. L'incarico conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. verrà a scadere con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011.

2.2. OBIETTIVI E MISSIONE AZIENDALE.

RDM intende mantenere e rafforzare la propria posizione di *competitor* internazionale di primaria grandezza nel settore della produzione di cartoncino ricavato da materiale riciclato.

Infatti, il Gruppo RDM è il primo produttore italiano e il secondo europeo nel proprio settore.

Il Gruppo è presente non solo in Italia, ma anche in Spagna, Francia, Germania e Regno Unito. I diversi tipi di cartoncino prodotti dal Gruppo sono destinati a tutti i settori di applicazione dell'imballaggio e dell'editoria. I prodotti RDM

sono proposti sul mercato tramite diverse linee commerciali per avvicinarsi alle esigenze della clientela ed ottenere un miglioramento dell'efficienza del servizio. Il servizio al cliente, infatti, è un valore essenziale per RDM che persegue l'obiettivo di rispondere alle esigenze tanto di produzione del prodotto che del suo utilizzo, diventando partner ideale di trasformatori e utilizzatori finali per garantire qualità, innovazione e convenienza.

RDM è altresì attivamente impegnata a favore dell'ambiente attraverso una gestione attenta delle risorse energetiche e naturali necessarie al processo produttivo. La catena del valore a ciclo chiuso del prodotto a base riciclata costituisce un punto di forza del Gruppo per la sostenibilità della sua attività.

RDM persegue la propria missione nel rispetto rigoroso dell'obiettivo di creazione di valore per i propri Azionisti.

Le azioni e gli obiettivi che la società assume e persegue tramite i propri amministratori, dipendenti e collaboratori nella conduzione degli affari e delle attività aziendali sono realizzate nel pieno rispetto dei principi espressi nel Codice Etico adottato dal Consiglio di Amministrazione e che costituisce presupposto e riferimento del Modello Organizzativo della Società.

Per l'impegno del Gruppo RDM verso una sempre più diffusa *green economy*, si rinvia al Documento Socio – ambientale per l'anno 2011 pubblicato sul sito internet della Società.

3. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 21/03/2012 (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).

3.1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

AMMONTARE IN EURO DEL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO:

€ 185.122.487,06 i.v.

CATEGORIE DI AZIONI CHE COMPONGONO IL CAPITALE SOCIALE:

- 377.471.641 di azioni ordinarie di valore nominale pari a € 0,49;
- 329.353 azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie a richiesta degli azionisti nel corso dei mesi di febbraio e settembre di ogni anno.

	N° Azioni	% rispetto al capitale	Quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	377.471.641		Quotato MTA Star	le azioni sono nominative e liberamente trasferibili. Conferiscono diritto di partecipazione e di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni di risparmio	329.353			le azioni di risparmio non conferiscono diritto di voto nelle assemblee sia ordinarie che straordinarie né quello di richiederne la convocazione. Le azioni danno diritto al dividendo nelle modalità stabilite dallo statuto
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive del diritto di voto	/	/	/	/

Alla data della presente relazione, RDM non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Alla data della presente relazione RDM non possiede azioni proprie né ha approvato Piani di Incentivazione che comportino l'acquisto di azioni proprie e/o aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

3.2. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Alla data della Relazione, l'unico vincolo al trasferimento delle azioni è costituito dal periodo di lock-up di tre anni previsto dal Piano d'Incentivazione basato su strumenti finanziari e destinato ai dipendenti del Gruppo RDM per gli anni 2010-2011, così come approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 ottobre 2009 e terminato il 31 dicembre 2011.

La restrizione alla circolazione riguarda esclusivamente le azioni di cui il dipendente/beneficiario è divenuto possessore in virtù del citato Piano.

Per ogni ulteriore informazione, si rimanda al Documento Informativo ex art. 114-bis del TUF e art. 84-bis del R.E. pubblicato sul sito internet della società (www.renodemedici.it/investorrelations/documentieprospettiinformativi).

3.3. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla data della presente Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Cascades Inc.	Cascades S.A.S.	44,75	44,75
Industria e Innovazione S.p.A.	Industria e Innovazione S.p.A.	9,072	9,072
Caisse de dépôt et placement du Québec	Caisse de dépôt et placement du Québec	5,418	5,418
Fallimento Exeufis S.p.A. in Liquidazione	Exeufis S.p.A. in Liquidazione	5,512	5,512

3.4. TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

La Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

3.5. PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

In data 16 ottobre 2009, l'Assemblea degli Azionisti di RDM ha approvato un Piano d'Incentivazione dei dipendenti, in relazione al quale è stato predisposto e pubblicato il Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 114 bis del D.Lgs. 58/98 nonché ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti ed in particolare in conformità allo schema 7 dell'Allegato 3 del Regolamento Emittenti, e disponibili sul sito internet www.renodemedici.it/investorrelations/documentieprospettiiinformativi a cui si rimanda. Tale Piano ha cessato di avere efficacia in data 31 dicembre 2011 mentre restano fermi gli obblighi connessi all'adesione.

I diritti di voto inerenti le azioni acquisite in conformità al citato Piano d'Incentivazione spettano e sono esercitati direttamente dall'azionista titolare.

3.6. RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Alla data della Relazione non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono inoltre diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

3.7. ACCORDI TRA AZIONISTI

Alla data della presente Relazione, la Società non è a conoscenza dell'esistenza di alcun Patto Parasociale.

3.8. CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL

La Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Si evidenzia che l'art. 9 del Regolamento del Piano d'Incentivazione per il Management approvato prevede che *'nell'ipotesi in cui venga comunicato il lancio di offerta pubblica di acquisto sulle azioni di RDM e/o operazioni che determinino un Mutamento dell'attuale Controllo, il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare di corrispondere anticipatamente per intero o parzialmente il Bonus e il CAP non troverà applicazione'*.

3.9. DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Alla data della presente relazione, non risultano attribuite ai sensi dell'art. 2443 c.c. al Consiglio di Amministrazione deleghe per aumentare il capitale sociale e/o emettere strumenti finanziari partecipativi diversi dalle azioni.

Alla data della presente relazione, l'Assemblea non ha deliberato l'acquisto di azioni proprie.

Alla data della presente Relazione, RDM non detiene azioni proprie.

3.10. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

RDM non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e ss. c.c..

3.11. INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori. In ogni caso, si evidenzia che, anche ai sensi dell'art. 7 del Codice, alla data di approvazione della presente Relazione non risultano stipulato accordi con Amministratori e/o Dirigenti con responsabilità strategiche che attribuiscono a questi ultimi indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, ad eccezione dell'indennità previste per legge.

3.12 INFORMAZIONI DI CUI ALL'ART. 123-BIS COMMA PRIMO, LETTERA L)

Si rende noto che le norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori nonché relative alle modifiche dello Statuto Sociale, sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione. Alla data della Relazione la Società non ha in essere alcun piano di successione relativo agli amministratori esecutivi.

Per quanto riguarda le clausole in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente.

Si precisa inoltre che lo Statuto sociale, conformemente a quanto disposto dall'art. 2365 del Codice Civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione della Società la competenza a deliberare in merito all'adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

3.13 ADESIONE AD UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Per informazioni sull'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario si veda la Parte 4 della Relazione, "Struttura di Governance di Reno De Medici S.p.A."). Si evidenzia che nel corso del 2012 la Società provvederà ad adeguare la propria governance alle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina emesso da Borsa Italiana nel dicembre 2011.

3.14. SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO: PRINCIPALI CARATTERISTICHE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA

Per informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si veda la Parte 11 della Relazione ("Sistema di Controllo Interno.").

4. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) DEL TUF).

4.1. PREMESSA

RDM ha aderito al Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana nel marzo 2006. Tale Codice è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

La Reno De Medici S.p.A. ha adottato il sistema di governo societario tradizionale.

Il sistema di governo societario si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno. La Società è costantemente impegnata nell'individuazione e perseguimento di iniziative ed azioni volte al miglioramento del sistema di *governance*. Nella sua azione di costante miglioramento, la Società rivolge la propria attenzione alle *best practice* nazionali e internazionale.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di "Corporate Governance" di RDM e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

4.2 PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto.
- Codice etico.
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 e relativi protocolli e procedure.
- Regolamento del Comitato per il Controllo Interno.
- Procedura per le operazioni con Parti Correlate.
- Regolamento per la gestione delle Informazioni Privilegiate e l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni.
- Codice di *Internal Dealing*.

5. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA.

5.1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a quindici. L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla elezione del consiglio, ne determina il numero dei componenti entro i limiti suddetti.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

La nomina e sostituzione dei Membri del Consiglio di Amministrazione è disciplinata dal citato art. 12 dello statuto sociale che stabilisce: *“La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai Soci, con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.*

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

I soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alle presentazioni, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita da disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;*
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti.*

A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui all'ottavo comma del presente articolo.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs.

58/1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del c.c., secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati, assicurando comunque la presenza di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge, e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente. L'Assemblea può tuttavia deliberare di ridurre il numero dei componenti il Consiglio a quello degli amministratori in carica per il periodo di durata residuo del loro mandato.

Qualora per qualsiasi causa venga a cessare almeno la metà degli amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto; in tal caso gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Il Consiglio resterà altresì in carica fino a che l'Assemblea ne avrà deliberato il rinnovo; sino a tale momento il Consiglio di amministrazione potrà compiere unicamente atti di ordinaria amministrazione".

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente e può eleggere uno o due vicepresidenti.

Si rende noto che la Società non è soggetta ad ulteriori norme rispetto a quelle previste dal TUF in materia di composizione e caratteristiche del Consiglio di Amministrazione.

Si rende noto che con delibera 18083 del 25 gennaio 2012, Consob ha modificato in 4,5% la quota di capitale ex art. 144-quater TUF.

5.2 ATTUALE COMPOSIZIONE

L'Assemblea ordinaria degli azionisti, in data 27 aprile 2011, ha fissato in n. 9 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione. I consiglieri in carica sono i signori: Christian Dubé, Giuseppe Garofano, Ignazio Capuano, Giulio Antonello, Sergio Garribba, Laurent Lamaire, Vincenzo Nicastro, Carlo Peretti, Emanuele Rossini, Robert Hall. Tutti i Consiglieri attualmente in carica sono stati tratti dall'unica lista presentata dal Socio Cascades S.A.S..

Il Consiglio di Amministrazione in carica è, dunque, composto da complessivi n. 9 membri di cui: n. 3 Amministratori Esecutivi (secondo la definizione del Codice), 6 non esecutivi, di cui 3 Indipendenti.

Nominativo	Carica
Christian Dubè	Presidente – Esecutivo
Giuseppe Garofano	Vice-Presidente - Esecutivo
Ignazio Capuano	Amministratore Delegato - Esecutivo
Giulio Antonello	Non esecutivo
Sergio Garribba	Non esecutivo -Indipendente –
Robert Hall	Non esecutivo
Laurent Lemaire	Non esecutivo
Vincenzo Nicastro	Non esecutivo - Indipendente -
Carlo Peretti	Non esecutivo - Indipendente

In data 27 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione in seduta totalitaria, con l'ausilio del Collegio Sindacale, ha verificato l'esistenza dei requisiti d'indipendenza per i neo Consiglieri prof. Garribba, avv. Vincenzo Nicastro ed Ing. Peretti.

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione sono contenute nei curriculum vitae sono riportati qui di seguito:

Christian Dubè

Nato in Canada nell'ottobre 1956, ha conseguito la laurea in Business Administration presso la Laval University nel 1979. Specializzatosi in corporate finance e M&A, a far data dal 1996 ha prestato la propria opera per la Domtar Inc sino a diventarne il CFO nel 1998, carica ricoperta fino al 2004. Dal 2004 è Vice-President e CFO di Cascades Inc. Non ricopre altri incarichi in società italiane quotate.

Giuseppe Garofano

Nato a Nereto (Teramo) nel 1944, si è laureato in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano e diplomato alla SDA (poi divenuto Master in Business Administration) dell'Università Bocconi di Milano nel 1972, in Economia Aziendale. Comincia la sua attività professionale come ingegnere di processo presso la Montedison, quindi passa a lavorare per l'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) e poi ancora in Morgan Stanley - First Boston a New York.

E' stato Vice Presidente e Amministratore Delegato di Iniziativa Meta e Presidente della Montedison.

Già Consigliere, tra gli altri, di importanti istituti di credito e assicurativi quali Fondiaria S.p.A. (Vice Presidente) e Milano Assicurazioni S.p.A. (Vice Presidente), RAS, Previdente Assicurazioni (Presidente), Deutsche Bank Italia, Mediobanca - Banca per il Credito Finanziario S.p.A., è stato, altresì, membro dell'Advisory Board della EBRD (European Bank for Reconstruction and Development).

Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione:

Presidente del Consiglio di Amministrazione di RCR Cristalleria Italiana S.p.A.

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Manucor S.p.A.

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Industria e Innovazione S.p.A.

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Industria ed Innovazione S.p.A.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Alerion Industries S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di Autostrada Torino Milano S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di Banca MB S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di CBM S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di Efibanca S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di Pellegrini S.p.A.

Ignazio Capuano

Nato a Palermo nel 1957, si è laureato in Ingegneria Idraulica e quindi ha frequentato con successo il Master in Economia presso la New York University. Ha focalizzato sin dall'inizio la propria attività lavorativa nell'ambito della Finanza Strategica e Pianificazione e Sviluppo Industriale. General manager per l'Italia del Gruppo Saffa (poi fusasi con la Reno De Medici S.p.A) dal 1998 al 2003 ha assunto la carica di Amministratore Delegato della RWE Italy attivo nel settore dello sviluppo energetico ed ambientale. Dal 2004 è Amministratore Delegato di RDM.

Giulio Antonello

Giulio Antonello, nato a Bari nel 1968, si è laureato in Economia con specializzazione in Finanza nel maggio 1990 presso The Wharton School of Finance, University of Pennsylvania. Ha conseguito un master in International Affairs presso la Columbia University di New York. Ha cominciato al sua esperienza professionale come financial analyst UI USA nel 1990 a New York; è stato Controller, (Assistente del Presidente) presso Cemconsult AG (Holcim Group) a Zug dal 1992 al 1994; e dal 1996 al 1997 è stato Associate di IBI Bank AG a Zurigo. Ha inoltre svolto il ruolo di Consigliere di Amministrazione presso: Concrete Milano S.p.A.; Industriale Calce S.p.A.; Dolomite Colombo S.p.A.; Star S.p.A.; Think S.p.A.; Bonaparte 48 S.p.A.; Castello di Casole S.p.A.; Norman S.p.A.; Campisi SIM; NuovaAntenna3 S.p.A.

Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione:

Amministratore Delegato di Alerion Clean Power S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di IBI Corporate Finance BV

Consigliere di Amministrazione di Findea S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di Mediapason

Consigliere di Amministrazione di IBI S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di Alerion Energie Rinnovabili S.r.l.

Consigliere di Amministrazione di SIAS S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di Industria e Innovazione S.p.A.

Sergio Garribba

Nato a Cles (TN) l'11 luglio 1939, consegue la laurea in Ingegneria nucleare presso il Politecnico di Milano e presso Università della California. Ha ricoperto la carica di Professore ordinario presso il Politecnico di Milano. Il prof. Sergio Garribba è uno dei maggiori esperti nel settore dell'energia. Numerosi sono stati gli incarichi ricoperti in questo settore per diverse organizzazioni Internazionali, ha ricoperto la carica di advisor per il governo italiano in numerose cir-

costanze. Dal gennaio 2004 al novembre 2006 è stato Direttore Generale del Dipartimento di Energia e Risorse minerali presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Autore e coautore di numerose pubblicazioni tra cui si annoverano oltre 20 libri.

Robert Hall

Robert Hall ha conseguito la laurea dall'Università di Sherbrooke nel 1983. Prima di entrare a fare parte del Gruppo Cascades nel 1994 ha ricoperto la carica di partner alla Byers Casgrain in Montreal. È stato membro del Quebec Bar dal 1984 e attualmente membro del CBA.

Laurant Lemaire

Nato il 2 gennaio 1939 a Drummondville (Canada), nel 1962 consegue la laurea in Commerce presso l'University of Sherbrooke. Nel 1992 diventa presidente e CEO di Cascades Inc., carica che lascia nel luglio 2003 a suo fratello Alain, diventandone VicePresidente Esecutivo. I numerosi e rilevanti successi ottenuti alla guida della Cascades Inc. gli sono valsi numerosi riconoscimenti da parte di diverse istituzioni canadesi.

Vincenzo Nicastrò

Nato a Roma nel 1947, si è laureato con lode in Giurisprudenza.

Avvocato Cassazionista.

È stato, fra l'altro, Commissario straordinario del Gruppo Mandelli in A.S.; Componente della terna dei Commissari Straordinari del Gruppo Fornara in A.S.; Presidente del CS di Cariverona S.p.A.; Sindaco di Infracom S.p.A., Granarolo S.p.A., Centrale del Latte di Milano S.p.A.; Presidente del CdA e, quindi, Presidente del Collegio Sindacale dei Liquidatori di Inma S.p.A., Consigliere dell'ente Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa.

Autore di diverse pubblicazioni e membro della Ned (Non Executive Directors) Community.

Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione:

Presidente del Consiglio di Amministrazione di RED.IM S.r.l. (società del Gruppo Realty Vailog)

Consigliere di Amministrazione di Industria ed Innovazione S.p.A.;

Sindaco Effettivo di Unicredit S.p.A.

Sindaco Effettivo di COSUD S.r.l.

Sindaco Effettivo di Unicredit Leasing S.p.A.

Presidente del Collegio Sindacale di Unicredit Corporate Banking S.p.A.

Presidente del Collegio Sindacale di Chia Hotels & Resorts S.r.l.

Presidente del Collegio Sindacale di Credit Agricole Private Equity Sgr S.p.A.

Presidente del Comitato di Sorveglianza della Filati Bertrand in A.S.

Commissario Straordinario della Carrozzeria Bertone S.p.A. e di Bertone S.p.A. in A.S.

Carlo Peretti

Nato a Firenze nel 1930, ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino.

Comincia la sua esperienza professionale nel 1953 presso la Fatme Ericsson, nell'ambito della progettazione e produzione di centrali telefoniche.

Ha lavorato presso la Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. e dal 1959 presso la Divisione Olivetti Computers, dove ha ricoperto diverse cariche tra cui anche quella di Amministratore delegato e Direttore Generale e, dal 1985 al 1997, quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ha partecipato alla ristrutturazione di aziende in difficoltà come il Gruppo Rizzoli Corriere della Sera (RCS Media Group) dove ha ricoperto la carica di Vice Presidente, e le Cartiere Sottrici Binda S.p.A., nella qualità di Presidente.

Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione:

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vodafone Omnitel N.V.

Consigliere di Amministrazione di Industria ed Innovazione S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di Risanamento S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di Gancia S.p.A.

Consigliere di Amministrazione di JAV Group

Consigliere di Amministrazione di BTS

Membro del Comitato di Sorveglianza di Equinox Fondo Investimenti

Alla data della presente relazione, considerate le diverse professionalità e competenze, anche a livello internazionale, rappresentate dai propri Membri, RDM non ha ritenuto di individuare e definire dei criteri circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società da applicarsi ai membri del Consiglio di Amministrazione, lasciando agli stessi la valutazione in merito all'efficace svolgimento del ruolo di Amministratore in relazione al numero di cariche ricoperte e al grado d'impegno richiesta da ciascuna di essa. In data 10 febbraio 2012, tenuto conto della attuale composizione e del contributo fattivo apportato da ciascun Membro alla gestione della Società anche grazie alle specifiche competenze vantate da ciascun Consigliere, il Consiglio ha ritenuto adeguata la propria composizione.

5.3. RUOLO E COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

In particolare, anche alla luce della nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, i compiti e i ruoli dell'organo amministrativo possono così riassumersi:

esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo;

- approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, così come individuate nella Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate;
- valutazione con cadenza annuale l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, del Gruppo e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento all'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuzione e revoca deleghe agli organi delegati, fermo quanto riservato alla esclusiva competenza del Consiglio ai sensi dell'art. 2381 Codice Civile, nonché in relazione alle previsioni dello statuto sociale, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- approvazione, previo esame delle proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, del Codice Civile, dei compensi dell'Amministratore Delegato, e degli altri

Amministratori che ricoprono particolari cariche, inclusa la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione;

- ripartizione in caso di assenza di specifica deliberazione assembleare, del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- esame del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamine ed approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- valutazione con cadenza annuale della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornire informativa, nella relazione sul governo societario, sullo svolgimento dei compiti sopra elencati e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
- definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri il grado di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutazione, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420 ter e 2443 c.c., sono di competenza del Consiglio di amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 c.c., relative a:

- fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c., anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506 ter c.c.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, le delibere relative alle materie qui di seguito elencate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica:

- a) qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea straordinaria che abbia per oggetto o per effetto l'aumento del capitale della Società, ad eccezione di proposte di riduzione e contemporaneo aumento di capitale ai sensi degli articoli 2446 o 2447 cod. civ.;
- b) qualsiasi operazione di acquisto, di vendita o affitto di aziende, rami d'azienda, beni, ivi inclusi beni immobili, o partecipazioni (incluso l'acquisto o la vendita di azioni proprie o il riscatto di azioni) costituenti immobilizzazioni, il cui valore, per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione), sia superiore ad € 10.000.000,00 (diecimilioni);
- c) qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea relativa alla distribuzione di dividendi e/o di riserve, sotto qualsiasi forma, e/o operazioni di riduzione volontaria del capitale ovvero qualsiasi delibera di distribuzione di acconti su dividendi;
- d) l'assunzione di finanziamenti, mutui ed altri debiti finanziari di qualsivoglia natura, aventi scadenza superiore a diciotto mesi, il cui valore, per la singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione) sia superiore ad € 10.000.000,00 (diecimilioni);
- e) nomina e revoca dell'amministratore delegato e del direttore amministrazione e finanza, nonché l'attribuzione, modifica e revoca dei poteri conferiti ai soggetti che ricoprono tali posizioni;

- f) retribuzione, a qualsiasi titolo, all'amministratore delegato della Società e politiche retributive per il top management;
- g) approvazione di piani strategici, di budget annuali e pluriennali e variazioni di rilevanza strategica a tali piani e/o budget;

Il Consiglio ha riservato altresì alla sua esclusiva competenza l'approvazione delle operazioni di maggior interesse e quelle con parti correlate (a tal riguardo si rinvia al capitolo n. 12 della presente Relazione).

Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione di RDM si è riunito 5 volte con una durata media di 4 ore.

In data 16 gennaio 2012, la Società ha diffuso un calendario che prefigura 5 (cinque) riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2012, fissandone le relative date. Alla data di approvazione della presente relazione da parte del CDA, una sola riunione consiliare (ovvero quella del 10 febbraio 2012 relativa all'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 dicembre 2011) si è già celebrata.

Il calendario finanziario è disponibile sul sito internet di RDM (www.renodemedici.it/governance/eventisocietari).

Nel corso dell'esercizio 2011, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato anche soggetti esterni al Consiglio quali: l'avv. Veronica Arciuolo, Responsabile Affari Legali e Societari che ha altresì ricoperto il ruolo di Segretario del Consiglio, il dott. Stefano Moccagatta quale CFO e Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari. Inoltre, il Consiglio valuta, di volta in volta, la necessità di far partecipare altri soggetti esterni sulla base degli argomenti posti all'ordine del giorno anche al fine di avvalersi di specifiche competenze.

Si evidenzia che tutte le informazioni relative ai compensi percepiti dai Membri del Consiglio di Amministrazione sono contenute nel capitolo n. 9 della presente relazione: REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.

Alla data della presente relazione, nessun amministratore ha comunicato di svolgere attività in concorrenza con la Società. Al riguardo si precisa che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 febbraio 2012 ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di RDM. In particolare, il CDA ha valutato positivamente l'implementazione e le modifiche apportate alle procedure contabili ed amministrative predisposte ed adottate dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno 2011, ritenendole adeguate alle caratteristiche della Società.

5.4. ORGANI DELEGATI: PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE, AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Art. 16 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare parte delle proprie attribuzioni a un comitato esecutivo ovvero al Presidente e/o ad altri suoi membri, nominando uno o più Amministratori delegati. Gli organi delegati possono a loro volta conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società e a terzi, con facoltà di sub-delega.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un comitato esecutivo. Risultano invece i seguenti Consiglieri Esecutivi:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, salvo assenza o impedimento, convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le relative attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni, assicurandosi che ai Consiglieri sia fornita una adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

Nella seduta del 27 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente, Mr. Christian Dubè tutti i poteri di rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio previsti dalla legge e dallo Statuto, precisando che lo stesso può compiere qualsiasi atto che, singolarmente considerato, non comporti un pagamento, un prelievo o un investimento superiore a € 10.000.000,00. Sebbene al Presidente del Consiglio di Amministrazione siano stati

attribuiti poteri gestionali, lo stesso non può ritenersi il principale responsabile della gestione dell'Emittente in quanto tale ruolo, di fatto e concretamente, è ricoperto dall'Amministratore Delegato. Per tale motivo, in applicazione del disposto di cui all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, la Società non ha nominato un *Lead Independent Director*.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che nel corso delle riunioni consiliari a tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno sia dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e, nello svolgimento delle riunioni, incoraggia contributi da parte dei consiglieri; inoltre assicura, anche con l'ausilio del segretario del consiglio di amministrazione, avv. Arciuolo, la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite. In media, i documenti inerenti gli argomenti posti all'ordine del giorno vengono trasmessi a tutti i Consiglieri e Sindaci con 5 giorni lavorativi di anticipo. Nel caso in cui la documentazione sia voluminosa o complessa, la stessa è corredata da documento riassuntivi. Solo in casi di urgenza la documentazione è resa disponibile appena possibile. Ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, la documentazione informativa può essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai consiglieri e sindaci. In tal caso, il Presidente oltre a predisporre ogni documentazione esplicativa necessaria nonché fornire ogni chiarimento richiesto, può anche sospendere la seduta per consentire ai tutti i Consiglieri e Sindaci di studiare la documentazione fornita al fine di esprimere il proprio voto in modo pieno e consapevole.

Infine si evidenzia che, considerato che alcuni Consiglieri non sono di nazionalità italiana, tutta la documentazione viene fornita anche in lingua inglese.

Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza e/o impedimento del Presidente, il Vicepresidente convoca il Consiglio di Amministrazione e ne presiede le riunioni. In data 27 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vicepresidente l'Ing. Giuseppe Garofano e gli ha attribuito tutti i poteri di rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio previsti dalla legge e dallo Statuto, precisando altresì che, previo accordo con il Presidente anche per le vie brevi, lo stesso potrà compiere qualsiasi atto che, singolarmente considerato, non comporti un pagamento, un prelievo o un investimento superiore a € 10.000.000.

Sia il Presidente che il Vice-Presidente sono chiamati ad informare tempestivamente il Consiglio e il Collegio Sindacale dell'eventuali operazioni compiute nell'esercizio delle deleghe ad essi attribuite.

Amministratore Delegato

Nella seduta del 27 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione nominato quale Amministratore Delegato l'Ing. Ignazio Capuano, attribuendogli tutti i più ampi poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, ad esclusione di quelli che la legge e/o lo Statuto riservano tassativamente all'Assemblea o al Consiglio collegialmente. Tali poteri potranno essere esercitati con firma singola, per operazioni che non comportino, singolarmente, impegni di spesa superiori a € 10.000.000. Allo stesso Amministratore Delegato, il Consiglio ha delegato il compito di sovrintendere alla gestione tecnico-produttiva della Società.

Ai sensi dello Statuto sociale nonché in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 150 del TUF, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare l'Amministratore Delegato riferisce sulle operazioni nelle quali abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, nonché sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate che non siano riservate alla competenza esclusiva del Consiglio. L'informativa viene resa, in linea di massima, in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Semestrale, e Relazioni Trimestrali) da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si da atto che, nel corso del 2011, detta informativa è stata effettivamente resa dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale, in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Semestrale, e Relazioni Trimestrali) da parte del Consiglio di Amministrazione e che la stessa è contenuta nei verbali delle singole riunioni.

Deve evidenziarsi come nell'ambito della propria informativa periodica al Consiglio, l'Amministratore Delegato fornisce ai Membri del Consiglio adeguate, specifiche e dettagliate informazioni su diversi aspetti della Società e del Gruppo (anche non strettamente connessi al *core business*) al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali.

Al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori (e, in particolare quelli non esecutivi) possono acquisire adeguata informativa in merito alla gestione della società, l'Amministratore Delegato fa sì i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno si tengano a disposizione per intervenire, ove richiesti, alle predette riunioni e/o nelle riunioni dei vari Comitati.

5.5. AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

Il Consiglio si compone per la maggior parte di componenti non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) tali da garantire per numero e autorevolezza che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente adozione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Fatta eccezione per il Presidente, il Vicepresidente e l'Amministratore Delegato, gli altri 6 membri del Consiglio sono tutti non esecutivi.

5.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In attuazione delle disposizioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 aprile 2011, ha verificato, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati e a disposizione della Società, la sussistenza del carattere di indipendenza degli amministratori qualificatisi tali. La verifica è avvenuta nel corso della riunione consiliare ma in assenza dei membri interessati. Il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza ed idoneità dei criteri e della procedura adottati dal Consiglio per la valutazione della ricorrenza dei requisiti d'indipendenza. Gli esiti di tale valutazione sono stati resi noti al mercato con il comunicato stampa emesso in pari data.

Nel corso dell'anno 2011, gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti tre volte, in occasione delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, e hanno rilevato l'assenza di rilievi da sottoporre all'attenzione degli Organi Societari.

5.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Alla data della presente relazione non è stato nominato alcun Lead Independent Director in quanto non ne ricorrono i presupposti previsti dal Codice.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le procedure – che recepiscono le indicazioni della Consob, della Borsa Italiana nonché le norme di recepimento della direttiva europea sul Market Abuse – che fissano i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e definiscono le regole per acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate.

Il Codice di comportamento in materia di Internal Dealing è disponibile sul sito della società. A tal fine si evidenzia che nel corso della seduta del 4 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale ha adottato, in sostituzione di quanto preesistente, la *nuova* Procedura Internal Dealing e la nuova Procedura per le Informazioni Privilegiate. La Società provvederà nel corso del 2012 a valutare possibili modifiche alla procedura Internal Dealing al fine di adeguarla alle novità introdotte con la Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012 (pubblicata sulla G.U. n. 31 del 7 febbraio 2012), ed avente ad oggetto, tra l'altro, la comunicazione delle operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi, di cui all'art. 114, comma 7, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

6.1 Procedura per la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate

Il Consiglio, nella citata seduta del 4 novembre 2011, ha approvato nuova procedura in tema d'Informazioni Privilegiate e contenente la "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in RDM", in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115 bis del TUF.

La procedura che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, definisce:

- (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di RDM, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate;
- (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione.

Nel corso del 2011 la corretta applicazione e l'adeguatezza di tale procedura è stata oggetto di specifica verifica da parte dell'Internal Audit che non ha rilevato alcuna anomalia.

6.2 Internal Dealing

Il Consiglio ha altresì approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse da RDM SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati".

La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art.114, comma 7 del TUF.

In conformità a quanto previsto dalla procedura, in data 27 agosto 2008, il Consiglio ha nominato il Preposto alla tenuta del Registro nella persona dell'Avv. Veronica Arciuolo.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti in seno allo stesso il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione.

I comitati, come evidenziato dalla migliore prassi italiana ed internazionale, lungi dal sostituirsi al consiglio nell'adempimento dei propri doveri, svolgono un prezioso ruolo istruttorio e propulsivo – che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri – così consentendo al consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa. Tale ruolo si è rivelato, nel caso del Gruppo RDM, particolarmente efficace in relazione alla gestione di materie delicate data la variegata composizione del Consiglio stesso.

Infine, tenuto conto che l'attuale meccanismo di voto di lista assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione del Consiglio, garantendo, in particolare, la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione al proprio interno di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1. Composizione del comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre Amministratori non esecutivi di cui due indipendenti.

I membri del Comitato per le Remunerazioni sono: avv. Vincenzo Nicastro con funzioni di Presidente, Mr. Robert Hall, e Ing. Carlo Peretti (Indipendente).

Nel corso dell'anno 2011, il Comitato si è riunito n. 2 due volta: a) la prima in data 21 marzo 2011 per l'esame del Piano d'Incentivazione basato su performance Phantom Shares destinato al management del Gruppo per gli anni 2011-2013; b) la seconda volta in data 27 aprile 2011, per formulare al neo Consiglio di Amministrazione la proposta di attribuzione di compensi ai Consiglieri con particolari incarichi, ai sensi dell'art. 2389 c.c., ed ai Membri di ciascun Comitato. La durata media delle riunioni è pari a 2 ore. Alle riunioni del Comitato per le remunerazioni partecipa il Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate.

8.2. FUNZIONI DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione, conformemente a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina, ha il compito di presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, ove esistenti; vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Si evidenzia che alla data della presente Relazione la Società non ha individuato Dirigenti con Responsabilità strategiche, ad eccezione dell'Ing. Capuano quale Direttore Generale, stante la non ricorrenza dei requisiti stabiliti dal TUF e dal R.E.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori con particolari cariche, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389 cod. civ., terzo comma, il Comitato per la remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

9.1. Compensi dei Membri del Consiglio di Amministrazione

I compensi per i Membri del Consiglio di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea degli Azionisti.

Il 27 aprile 2011, l'Assemblea ha deliberato a favore del Consiglio un compenso complessivo annuo lordo pari a € 180.000.

La Remunerazione degli Amministratori esecutivi, anche in virtù del disposto di cui all'art. 2389 c.c. è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

In data 27 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha attribuito, anche ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c., al Presidente, Mr. Christian Dubé, un compenso annuo di € 100.000, al Vicepresidente, Ing. Giuseppe Garofano un compenso annuo di € 75.000, all'Amministratore Delegato una remunerazione annua fissa lorda di Euro 204.000. Si evidenzia che, nella veste di Direttore Generale, all'Ing. Capuano è attribuita una retribuzione fissa ed una variabile connessi al raggiungimento di obiettivi aziendali determinati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Al riguardo deve evidenziarsi che ha ritenuto essenziale il Comitato per le remunerazioni, nel formulare al Consiglio la propria proposta, ha ritenuto fondamentale che la stessa fosse sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare gli Amministratori esecutivi anche alla luce delle specifiche qualità professionali e dell'impegno ad essi richiesto. Inoltre, grazie all'adozione del Piano d'Incentivazione per gli anni 2011-2013 (cfr. *infra*), la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti rilevanti (ma non 'strategici') è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo nonché legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance aziendali.

Come anticipato, con delibera del 27 aprile 2011, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un Piano d'Incentivazione basato su strumenti finanziari ex art. 114-*bis* del TUF destinato al Management della Società, di cui sono beneficiari, tra l'altro, il Presidente, il Vicepresidente e l'Amministratore Delegato, nonché alcuni Dirigenti rilevanti (ma non 'strategici').

Il Piano consiste nell'assegnazione gratuita ai Beneficiari (come definiti ed individuati nel relativo Documento Informativo) di Phantom Shares non trasferibili che daranno diritto al pagamento di un Bonus in denaro nel 2014, subordinatamente al raggiungimento di determinate performance aziendali

Il Documento Informativo predisposto e pubblicato ai sensi dell'art. 114 bis del D.Lgs. 58/98 nonché ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti ed in particolare in conformità allo schema 7 dell'Allegato 3 del Regolamento Emittenti, contenente informazioni dettagliate in merito al piano, è disponibile sul sito della Società (www.renodemedici.it/investorrelations/documenti/prospetti/informativi) a cui si rimanda.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi, invece, non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Tali amministratori, infatti, non sono destinatari del suddetto Piano d'Incentivazione né beneficiano di altri compensi incentivanti. Agli stessi, infatti, spetta unicamente il compenso stabilito dall'Assemblea del 27 aprile 2011 per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri non esecutivi che sono anche membri di uno o entrambi i comitati interni al Consiglio di Amministrazione della Società (Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione) percepiscono inoltre un compenso aggiuntivo determinato dal Consiglio medesimo. Tutti i compensi vengono corrisposti *pro rata temporis* della permanenza in carica.

Per informazioni dettagliate si rinvia alla Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. ex art. 123 ter D. Lgs. 58/98 e disponibile sul sito della Società all'indirizzo www.renodemedici.it/investorrelations/assemblee.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

10.1. COMPOSIZIONE DEL COMITATO

In data 27 aprile 2011, il Consiglio ha nominato per il triennio 2011-2013 Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno attualmente in carica, è composto da n. 3 Consiglieri non esecutivi ed indipendenti, di cui un membro (avv. Vincenzo Nicastro) possiede adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

L'attuale Comitato per il Controllo Interno è composto da: Ing. Carlo Peretti - Presidente, avv. Vincenzo Nicastro e prof. Sergio Garribba.

Nel corso dell'esercizio 2011, ovvero a partire dal 27 aprile 2011, si sono tenute 2 (2) riunioni del Comitato per il Controllo Interno la cui durata media è stata pari a n. 2 ore. Nel corso del 2011, in particolare, il Comitato per il Controllo Interno ha:

- a) esaminato ed approvato le modifiche ed integrazioni apportate al Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01 anche a seguito dell'introduzione della responsabilità amministrativa per reati ambientali;
- b) esaminato ed approvato le modifiche alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate che era stata introdotta nel novembre 2010;
- c) esaminato ed approvato la Procedura Internal Dealing e la Procedura Informazioni Privilegiate.

Ai lavori del Comitato prendono parte anche i Membri del Collegio Sindacale in qualità di membri del Comitato per il Controllo Interno e la revisione legale.

Inoltre, anche in relazione agli argomenti posti in agenda, sono stati, di volta in volta, invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, il CFO, il Responsabile degli Affari Legali, il Preposto al Controllo Interno e la Società di Revisione anche al fine di riferire sui singoli punti all'ordine del giorno.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

10.2. FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato svolge nei confronti del Consiglio di amministrazione funzioni propositive e consultive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società affinché quest'ultimo possa svolgere il proprio ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. Il Comitato, nell'espletamento delle proprie funzioni, può accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie, valutando l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa e assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

In particolare, al Comitato spetta il compito di valutare il livello di funzionalità e adeguatezza del sistema di controllo interno oltre che l'effettivo rispetto delle procedure e direttive interne adottate sia al fine di garantire una sana ed efficace gestione sia al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria e operativa e frodi a danno della Società.

Tra le funzioni specifiche del Comitato si evidenziano, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- esaminare le problematiche e le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali;
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- vigilare sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti;
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e le risultanze esposte nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione delle riunioni di approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dell'attività di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo relativo al sistema di controllo interno, nel corso dell'Esercizio il Comitato ha:

- esaminato e condiviso con il Preposto al Controllo Interno l'aggiornamento dell'analisi dei rischi aziendali, valutando le azioni ed i provvedimenti adottati dalla Società al fine di mitigare la portata di tali rischi e verificando l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo e l'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo relativo al sistema di controllo interno;
- discusso con il Preposto al Controllo Interno i rinvenimenti più significativi, le motivazioni e le eventuali difficoltà incontrate nel corso della sua attività;
- verificato l'adozione da parte delle società controllate di adeguato Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01;
- esaminato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- esaminato il piano di audit 2011 in essere presso la Società e il Gruppo, verificandone le principali risultanze;
- approvato il piano di audit 2011;
- dato corso alle valutazioni di propria competenza in merito al processo di formazione del Resoconto Intermedio di Gestione e della Relazione Semestrale, incontrando anche la Società di Revisione e informando il Consiglio degli esiti delle suddette valutazioni e delle eventuali raccomandazioni;
- verificato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esaminato le risultanze delle attività svolte dalla Società al fine di verificare l'adempimento di quanto previsto dalla Legge 262/2005.

Il Comitato ha inoltre esaminato i principali rischi aziendali e le misure adottate per prevenire, monitorare e controllare tali rischi.

Dal 27 aprile 2011 alla data della presente relazione, il Comitato per il Controllo Interno ha riferito al Consiglio in data 3 agosto 2011 e 4 novembre 2011.

In virtù della nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottate dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2010, qualora i Membri Indipendenti siano tre e compongano il Comitato di Controllo Interno, a quest'ultimo sono delegate altresì le funzioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Comitato ha diritto a richiedere al Consiglio l'assegnazione di un proprio budget adeguato allo svolgimento dei compiti affidategli.

Inoltre, ai sensi del Regolamento del Comitato, il Comitato può avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti interni che di professionisti esterni, a spesa della Società, per lo svolgimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

11.1. PREMESSA

RDM è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea di interlocutori e contribuisce insieme alle performance aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

RDM è altresì consapevole che gli investitori fanno affidamento sulla piena osservanza da parte del management e dei dipendenti tutti del sistema di regole costituenti il sistema di controllo interno aziendale.

Il sistema di controllo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

In materia di controllo interno RDM ha predisposto e mantiene aggiornato, un apposito sistema cui è affidato il compito di assicurare una corretta informativa societaria ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, con particolare attenzione alle aree ritenute maggiormente a rischio. A riprova, si richiama l'attenzione sul paragrafo 10.1.

Inoltre, attraverso la funzione di Internal Audit, la Società verifica costantemente l'adeguatezza di tale sistema alla struttura sociale. Nel corso del 2011, in coerenza con il Piano di Audit approvato dal CCI, sono stati emessi n. 9 report di Audit con conseguente successiva verifica delle attività correttive poste in essere.

Gli obiettivi attribuiti al Sistema di controllo interno di Gruppo si possono riassumere nei seguenti:

- assicurare la realizzazione delle attività aziendali in modo efficace ed efficiente;
- garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- assicurare la *compliance* con la normativa esterna ed interna all'azienda.

Gli elementi fondanti il Sistema di controllo interno predisposto dalla Società, sottoposto a continuo monitoraggio e aggiornamento, sono i seguenti:

- separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento delle operazioni considerate critiche;
- tracciabilità delle operazioni;
- gestione di processi decisionali in base a criteri il più possibile oggettivi.

Tale sistema si realizza attraverso procedure, strutture organizzative e controlli attuati da RDM e dalle Società operative del Gruppo sui processi aziendali più significativi in termini di rischio. Le tipologie di controllo implementate si suddividono in:

- controlli di linea automatici o manuali sia di tipo preventivo rispetto alla singola transazione sia di tipo successivo;
- controlli di tipo direzionale svolti sulle *performance* delle aziende e dei singoli processi rispetto alle previsioni.

Alle suddette tipologie di controllo demandate alla responsabilità del *management*, ciascuno per l'area di propria competenza, si aggiunge l'attività svolta dalla Funzione *Internal Audit* alla quale è stato affidato il compito di assicurare la realizzazione delle attività di *auditing* di RDM e, a partire dal 2010 del Gruppo, sulla base di Piani di *Audit* annuali e pluriennali.

11.2. SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria non deve essere considerato separatamente dal corrispondente sistema di controllo interno poiché essi sono elementi di un medesimo sistema di controllo e di gestione dei rischi a sua volta facente parte del complessivo sistema di controllo interno volto alla identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi complessivi dell'azienda.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

11.3. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Le procedure amministrativo-contabili ex L. 262/05 e successive modifiche presuppongono l'analisi del rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa finanziaria. Pertanto, per la definizione di tale sistema sono individuate e valutate le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dei citati obiettivi dell'informativa finanziaria.

Sulla base dell'identificazione e della valutazione delle aree di rischio, sono stati analizzati gli elementi del sistema di controllo interno rispetto all'informativa finanziaria attraverso:

- un'analisi sintetica complessiva con particolare riguardo alle componenti di controllo attinenti l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- un'analisi per ciascun processo operativo afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, mediante una matrice di correlazione tra obiettivi identificati sulle attività dei processi e i controlli a essi associati.

Il sistema si sviluppa nelle seguenti macrofasi:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo.

È prevista, inoltre, l'assegnazione a specifiche funzioni (Internal Audit) delle seguenti attività:

- verifica dell'operatività del sistema di controllo;
- monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'identificazione dei rischi è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti ed obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione ed informativa) e ad altri obiettivi di controllo quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni.

Valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo

Sulla base della valutazione dei rischi sono individuate specifiche attività di controllo distinguibili in due macrotipologie:

- controlli applicabili all'intera organizzazione aziendale che, in quanto comuni e trasversali all'intera organizzazione oggetto di valutazione, rappresentano elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- controlli specifici a livello di processo.

A livello di Gruppo è necessario evidenziare che a partire dal dicembre 2009 è stato diffuso a tutte le Società del Gruppo un Manuale contenente le linee guida e la descrizione dei processi e dei controlli da porre in essere per la

predisposizione del reporting package, nonché le relative attestazioni da rilasciarsi a firma di ciascun organo competente, inerente l'adeguatezza dei controlli effettuati nonché l'affidabilità e conformità dei dati forniti.

A livello di processo, sono stati identificati controlli di tipo "specifico" quali: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di debite autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili, attuazione di verifiche di coerenza.

Le specifiche attività di controllo sono effettuate sia rispetto ai processi 'ordinari' svolti durante l'esercizio sia rispetto ai processi non 'ordinari' posti in essere principalmente in occasione delle chiusure contabili infrannuali ed annuali.

Anche le operazioni straordinarie sono sottoposte a specifiche procedure di controllo coinvolgendo gli appropriati livelli di management.

Le procedure di controllo, in particolare relative ai processi 'ordinari', sono in gran parte basate su adeguati sistemi informativi.

Con riguardo all'informativa consolidata, si evidenzia che esistono specifiche procedure di consolidamento, anche informatiche, aggiornate in relazione alle esigenze del business e monitorate dalla struttura preposta. Le informazioni consolidate sono ricevute dalle varie società del gruppo ed elaborate presso la sede centrale dalla Funzione Bilancio Consolidato.

Verifica dell'operatività del sistema di controllo interno

Al fine di verificare e garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono previste specifiche attività di monitoraggio sia da parte dei soggetti responsabili dei processi (cd. "process owner") sia da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto all'operatività dei processi (Internal Audit).

Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio del sistema, il "disegno" delle sue componenti è oggetto di sistematica valutazione rinnovata, in ogni caso, al verificarsi di eventi significativi o all'identificazione di nuovi rischi attraverso il processo di *risk assesment*. In particolare, anche a seguito dei rilievi emersi nelle fasi di Auditing, nel corso del 2011, sono state apportate modifiche ed integrazioni alle procedure amministrativo contabili in essere oltre all'introduzione di una nuova procedura amministrativo contabile specifica per .

L'operatività dei controlli indicati dalle procedure a presidio del sistema amministrativo-contabile è valutata attraverso specifiche attività di *testing* da parte dell'Internal Audit.

Eventuali carenze sia del disegno sia dell'operatività dei controlli sono segnalate ai *process owner* ed al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per pianificare le azioni di rimedio, la cui effettiva attuazione viene verificata.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente all'Amministratore Delegato, attesta, ai sensi del comma 5 dell'art.154-bis del TUF, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

11.4 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha nominato, in data 27 aprile 2011, l'Amministratore Delegato, Ing. Ignazio Capuano amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;

- b) da esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.5. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Un ruolo importante nel sistema di controllo interno è svolto dall'Internal Audit che ricopre altresì la qualifica di Preposto al Controllo Interno.

Il Preposto al Controllo Interno deve:

- (i) assicurare le attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- (ii) aggiornare il sistema di identificazione, classificazione e valutazione delle aree di rischio ai fini della pianificazione degli interventi di controllo;
- (iii) realizzare gli interventi di controllo programmati (Piano approvato dall'Organismo di Vigilanza) e non programmati, individuando gli eventuali gap rispetto ai modelli adottati e formulando proposte sulle azioni correttive da adottare;
- (iv) assicurare il mantenimento dei rapporti con la società di revisione;
- (v) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale.

Il Preposto ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento della sua attività di controllo.

Il ruolo di Preposto al Controllo Interno (che in conformità al principio 8.C.7. del Codice di Autodisciplina coincide con l'Internal Audit) è ricoperto dal dott.ssa Serena Monteverdi, nominata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2010 su proposta del Comitato per il Controllo Interno e valutate le caratteristiche possedute.

11.6. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato i provvedimenti idonei ad evitare, secondo le previsioni della stessa normativa, l'insorgere di tale responsabilità a suo carico, con l'istituzione di specifici protocolli di vigilanza volti alla prevenzione di talune fattispecie di reati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 settembre 2005, ha approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01" (di seguito il "Modello"), rispondente ai requisiti dello stesso Decreto Legislativo e redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria. Il Modello così approvato in conseguenza di intervenute modifiche organizzative e normative è stato quindi oggetto di alcuni aggiornamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 27 agosto 2008, 5 novembre 2009, 4 novembre 2010 anche in relazione all'evoluzione normativa che ha interessato il D.Lgs. 231/2001 ed alle intervenute modifiche della struttura organizzativa della società.

L'attuale Modello si compone di una parte generale e di n. 9 parti speciali.

La parte generale tratta essenzialmente dell'Organismo di Vigilanza (di seguito "O.d.V.") e dei flussi informativi che allo stesso devono pervenire, nonché dei *reporting* da parte dell'O.d.V. nei confronti degli organi societari; della for-

mazione del personale, della diffusione del Modello nel contesto aziendale e del sistema disciplinare per la mancata osservanza delle prescrizioni del Modello.

Le singole parti speciali, una per ciascuna delle fattispecie di reato previste nel decreto sono: (i) reati in danno della Pubblica Amministrazione; (ii) reati societari; (iii) abuso d'informazioni privilegiate e *market abuse*; (iv) reati in materia di sicurezza sul lavoro; (v) reati di ricettazione e riciclaggio; (vi) reati informatici; (vii) reati in materia di criminalità organizzata e reati transazionali; (viii) reato in materia di turbata libertà dell'industria e del commercio; (ix) reati in materia ambientale. Tali parti speciali elencano le aree di rischio per tali tipologie di reati, richiama i vigenti protocolli decisionali specifici e le relative norme di comportamento per quanti operano nelle aree suddette, e ne definiscono le procedure di monitoraggio.

Vi sono inoltre n. 2 allegati al Modello. Il primo contiene la clausola standard inserita in tutti i contratti e/o ordini e/o proposte contrattuali formulate da RDM, e relativa all'obbligo da parte del terzo contraente di osservare il Modello di Organizzazione e Gestione nonché il Codice Etico del Gruppo RDM. Il secondo allegato contiene i protocolli adottati a supporto delle singole parti speciali che devono intendersi integrativi delle procedure 231 di cui la Società si è già dotata.

Il Modello è stato distribuito a tutti i dipendenti ed è pubblicato sul sito internet della Società.

Relativamente a quanto disposto dall'art. 6 del richiamato Decreto, il Consiglio ha deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza scegliendo per lo stesso una composizione collegiale. In particolare detto organismo è attualmente costituito da n. 2 Amministratori Indipendenti e da un Membro della Società dotato di particolari e specifiche competenze in materia 231.

L'Attuale Organismo di Vigilanza è stato nominato in data 27 aprile 2011 e, da tale data, si è riunito n. 2 volte con la partecipazione costante di tutti i suoi membri.

Le riunioni dell'OdV durano in media 3 ore e alle stesse partecipano i membri del Collegio Sindacale, il Preposto al Controllo Interno nonché, sulla base degli argomenti posti all'ordine del giorno, esponenti aziendali. Inoltre, la Società assicura un flusso costante d'informativa all'ODV in modo che quest'ultimo possa costantemente monitorare tutte le attività ritenute a rischio.

Annualmente l'O.d.V., in maniera autonoma, approva il proprio piano di vigilanza che include sia attività di verifica di adeguatezza del Modello sia attività di *compliance* con il Modello stesso.

L'Organismo di Vigilanza ha altresì adottato un proprio regolamento ed è dotato di un proprio budget adeguato ai compiti assegnatigli.

11.7. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'attività di revisione legale dei conti è affidata alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. nominata dall'Assemblea ordinaria, in data 30 aprile 2006 per gli esercizi dal 2006 (duemilasei) al 2011 (duemilaundici) e così sino all'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2011 (duemilaundici).

11.8 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In data 13 novembre 2008, il Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Stefano Moccagatta, Direttore Finanza e Controllo di RDM, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, l'organo competente per effettuare tale nomina è il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale. La stessa disposizione statutaria, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF, prevede inoltre che il Dirigente Preposto debba aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di €, ovvero

- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti alle attività dell'impresa e alle funzioni che il Dirigente Preposto è chiamato a svolgere, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa.

Il Dirigente Preposto, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, ha predisposto ed implementato adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, ha inoltre attestato con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili;

- (ii) la conformità del contenuto di tali documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell'ambito della Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- (iv) che la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui queste ultime sono esposte;
- (v) che la relazione intermedia sulla gestione inclusa nella relazione finanziaria semestrale contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF.

Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari si applicano le disposizioni che regolano la responsabilità degli amministratori in relazione ai compiti loro affidati, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la società.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, in data 8 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società ha formalmente approvato il 'Regolamento Le Operazioni Con Parti Correlate'. Tale Procedura è stata quindi modificata in data 3 agosto 2011.

La predisposizione ed adozione di tale nuovo Regolamento sono avvenuti in conformità a quanto previsto dal Regolamento in materia adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni ed integrazioni.

La *ratio* posta alla base della nuova procedura, anche cercando d'interpretare l'intento primario del legislatore, è quella di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire dalla realizzazione di operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati). Punti cardine della Procedura sono:

- a) il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate;
- b) il regime di trasparenza;
- c) l'obbligo di comunicazione alle Autorità di Vigilanza e al pubblico;
- d) l'identificazione chiara delle operazioni non rilevanti sia in base alla tipologia di operazione che alla rilevanza economica fissando, a tal fine, l'importo soglia di € 100.000,00;.

Il nuovo Regolamento è entrato in vigore dal 1 gennaio 2011.

Le principali caratteristiche sono:

- 1) identificazione della parte correlata alla Società ("*Parte Correlata*"). In conformità a quanto previsto dall'Allegato I del Regolamento CONSOB, un soggetto è qualificato come parte correlata se:
 - (a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) controlla la Società, ne è controllato, o è sottoposto a comune controllo rispetto alla Società;
 - (ii) detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - (iii) esercita il controllo sulla Società congiuntamente con altri soggetti;
 - (b) è una società collegata della Società;
 - (c) è una *joint venture* in cui la Società è una partecipante;
 - (d) è un membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, è un dirigente con responsabilità strategiche della Società o della sua controllante;
 - (e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);
 - (f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;
 - (g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.
- 2) Individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, ovvero:
 - (i) le OPC per cui almeno uno degli Indici di Rilevanza (adottati in conformità al disposto di cui all'allegato 3 della Delibera Consob n. 1722/2010 e successive modificazioni ed integrazioni), applicabili a seconda della specifica operazione, superi il 5%;
 - (ii) le OPC con la società controllante quotata (ove ve ne sia una), o con soggetti correlati a quest'ultima che risultino a loro volta correlati anche a RDM, qualora almeno uno degli Indici di Rilevanza risulti superiore a 2,5%;

- (iii) le OPC che possano incidere sull'autonomia gestionale della Società (ivi incluse quelle aventi ad oggetto attività immateriali), o che, comunque, riguardino attività o beni di rilevanza strategica per la Società, qualora il valore di almeno uno degli Indici di Rilevanza sia superiore al 2,5%. La valutazione relativa alla rilevanza strategica di determinati beni o attività della Società è affidata, in via inderogabile, al CdA, che delibera a tal riguardo, volta per volta, su iniziativa anche di uno solo dei suoi membri, ovvero su richiesta del collegio sindacale.
- 3) Definizione delle Operazioni di Minore Rilevanza: Tutte le OPC che non possano essere definite come OPC di maggiore rilevanza sono definite come OPC di minore rilevanza;
 - 4) Identificazione dei casi di Esclusione e di Esenzione dalle procedure stabilite per le operazioni con parti Correlate.
 - 5) Istituzione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e relativi requisiti d'indipendenza. Al riguardo si ricorda quanto già evidenziato nel § 10.2. della presente Relazione, ovvero che qualora i Membri Indipendenti siano tre e compongano il Comitato di Controllo Interno, a quest'ultimo sono delegate altresì le funzioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.
 - 6) Adozione di specifiche Procedure per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate e relativa informativa: contenute nel Regolamento.

Il Regolamento disciplinante le Operazioni con Parti Correlate approvato nel corso della seduta dell'8 novembre 2010, e successive modificazioni ed integrazioni, è disponibile sul sito internet della società, www.renodemedici.it/governance/codiciinterni.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'art.19 dello Statuto stabilisce che l'elezione dei membri effettivi e supplenti del collegio sindacale avvenga mediante la procedura di voto di lista.

In particolare, la norma statutaria in questione prevede che:

“Le liste, che recano i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indicano se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita da disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede legale della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. Al fine di comprovare la titolarità, al momento della presentazione delle liste, del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste i soci devono presentare presso la sede sociale copia delle certificazioni emesse dagli intermediari autorizzati, in conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro in base a quanto stabilito dalle norme regolamentari applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste dallo statuto per la presentazione delle liste sono ridotte a metà.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale (a) sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), (b) una dichiarazione dei soci – diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa – attestante l'assenza di rapporti di collegamento, previsti dalle norme regolamentari applicabili, con questi ultimi, (c) un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, (d) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano le proprie candidature e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco e (e) l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che sarà risultata seconda per numero di voti ai sensi del comma che precede.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

La Presidenza del Collegio sindacale spetta al candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti, sempre secondo quanto stabilito ai commi che precedono.

Qualora venga proposta un'unica lista o nessuna lista, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti i candidati presenti nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'Assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o ancora in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.”.

14 SINDACI

14.1. ATTUALE COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2009. In tale occasione, la percentuale di capitale necessaria per la presentazione della lista era pari al 2,5% delle azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria.

Alla data di scadenza del relativo termine, è stata presentata una sola lista da parte dell'azionista Industria ed Innovazione S.p.A..

In conformità alla normativa vigente ed allo Statuto, unitamente alla lista sono stati depositati i *curricula vitae* dei candidati contenenti l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, la dichiarazione dei candidati medesimi attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, dallo statuto e dal Codice di Autodisciplina per ricoprire la carica di Sindaco

Tale lista era composta dai seguenti nominativi:

- prof. Sergio Pivato, nato a Milano il 13 novembre 1945
- dott. Carlo Tavormina, nato a Roma il 24 ottobre 1964
- dott. Giovanni Maria Conti, nato a Milano il 4 ottobre 1964
- dott. Domenico Maisano, nato a Milano il 4 giugno 1969
- dott.ssa Myrta De Mozzi, nata a Vicenza il 1 marzo 1971

I candidati dell'unica lista presentata sono stati eletti con il voto favorevole del 57,106% del capitale avente diritto di voto.

Il Collegio attualmente in carica verrà a scadere con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e risulta così composto:

Membri	Carica
Sergio Pivato	Presidente
Giovanni Maria Conti	Sindaco Effettivo
Carlo Tavormina	Sindaco Effettivo
Myrta De Mozzi	Sindaco Supplente
Domenico Maisano	Sindaco Supplente

Si riportano i brevi *curricula vitae* dei soli sindaci effettivi:

Sergio Pivato.

Nato a Milano il 13 novembre 1945, è attualmente Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese nell'Università Bocconi di Milano nonché Presidente del Centro di Ricerca CRESV. Dottore Commercialista dal 1977 è altresì Revisore Contabile dal 1984.

Ricopre cariche sociali in altre 2 società quotate:

- Ubi Banca Scpa,
- Brembo S.p.A.

E in altre tre società non quotate:

- Auchan S.p.A.,
- Sma S.p.A.,
- Società Editoriale Vita S.p.A

Giovanni Maria Conti

Nato a Milano il 4 Ottobre 1964, si è laureato in Economia Aziendale all'Università Commerciale L. Bocconi di Milano nel 1992. Dal 1994 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e dal 1999 iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Attualmente ricopre le seguenti cariche:

- Membro del Consiglio di Amministrazione, del comitato remunerazioni e Presidente del comitato di controllo interno di Biancamano S.p.a. (società quotata).
- Liquidatore di Bresciano S.p.a. (nomina da parte del Custode Giudiziale incaricato dal Tribunale di Milano);
- Membro del Consiglio di Amministrazione di:
 - Borbonese S.p.a.
 - Cofinvest S.r.l. (Presidente)
 - Gewa Med S.r.l.
 - RSC & Partners Consulting S.r.l. (Presidente)
- Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Immobiliare 1750 S.p.a.
- Sindaco effettivo di:
 - Alerion Energie Rinnovabili S.r.l. (Presidente)
 - Callari S.r.l. (Presidente)
 - Careo S.r.l. (Presidente)
 - Eolo S.r.l.
 - Fomas Hop S.p.a.
 - Lucchini S.p.a.
 - Mylan S.p.a.
 - Reno De' Medici S.p.a. (società quotata)
 - Sunpower Italia S.r.l.
 - Us.Fin. S.r.l.

Carlo Tavormina

Nato a Roma il 24 ottobre 1964. Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino nel 1989. Dal 1993 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e Dal 1999 iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Dal 2001 è altresì iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Milano per le specialità: "Valutazioni di aziende"

Attualmente ricopre le seguenti cariche:

- A. Presidente del Collegio Sindacale di:
 - Industria e innovazione S.p.A. (società quotata);
- B. Sindaco effettivo di:
 - Reno De Medici S.p.A. (società quotata)
 - Manucor S.p.A.
 - NEM SGR S.p.A. (gruppo BPVI)
 - RCR Cristalleria Italiana S.p.A.
 - Tel lombardia S.r.l.

- C. Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di:
 - PRO-FAMILY S.p.A., società di credito al consumo (gruppo BPM)

14.2 RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PRESENZE NELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2011 si sono tenute n. 6 riunioni.

La tabella che segue riporta i dati concernenti le presenze di ciascun Sindaco alle predette riunioni del Collegio Sindacale, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel corso del 2011.

Membri	N. presenze Collegio sindacale	N. presenze CDA
Sergio Pivato	10/10	5/5
Giovanni Maria Conti	10/10	5/5
Carlo Tavormina	10/10	5/5

14.3. RUOLO E COMPITI

Oltre ai compiti attribuitigli dalla legge, il Collegio Sindacale ha assunto anche il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile. Inoltre, tramite incontri periodici, il Collegio provvede alla supervisione sull'operato della società di revisione ed inoltre approva preventivamente l'affidamento alla società di revisione di ulteriori incarichi da parte della Società o di società del Gruppo, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 160 TUF.

Nel corso della propria attività il Collegio:

- (i) ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima;
- (ii) si è confrontato con la funzione di Internal Audit e con il CCI nello svolgimento della propria attività attraverso incontri specifici e partecipando a tutte le riunioni sia del CCI che dell'OdV;
- (iii) ha espresso il proprio parere nel corso delle riunioni consiliari ove richiesto;
- (iv) ha espresso il proprio parere in merito al nuovo Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate;
- (v) in occasione della verifica del 27 aprile 2011, preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, ha attestato che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati;
- (vi) in qualità di Comitato per il Controllo Interno e il Controllo Legale ha vigilato sull'applicazione del sistema di controllo interno e ha richiesto all'internal Audit l'esecuzione di specifiche verifiche su aree aziendali.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Con riferimento all'importanza – sottolineata dal Codice – di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali, è stata istituita la specifica Funzione aziendale "Investor Relations"

La Funzione fornisce innanzi tutto gli elementi chiave affinché il mercato finanziario giunga ad una percezione della Società coerente con il valore intrinseco delle attività del Gruppo.

RDM, infatti, ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e ad assicurare la regolare diffusione dell'informativa completa, corretta e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare.

RDM si attiva infatti per mantenere un costante dialogo con il mercato nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate.

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dalla documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet di RDM (www.renodemedici.it).

In data 4 gennaio 2012, in esecuzione della delibera consigliare del 3 agosto 2011, è stato nominato quale Investor Relator il sig. Zaki Haned.

I rapporti con gli investitori, gli azionisti e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal sig. Haned, che si avvale della collaborazione della società Image Building S.p.A.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e gli eventi o le operazioni rilevanti sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet di RDM.

Sempre sul sito, sono disponibili i comunicati stampa della Società, i documenti in materia di corporate governance, la documentazione distribuita nel corso degli incontri con gli analisti finanziari, gli avvisi agli azionisti, nonché l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della assemblee degli azionisti.

Riferimenti

Reno De Medici S.p.A.

Zaki Haned

Tel. 3486844347 Fax 02 89966200

E-mail investor.relations@renodemedici.it

16. ASSEMBLEE

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta i soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo statuto vincolano tutti i soci.

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la massima partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, alle assemblee, sia ordinarie sia straordinarie, si applicano le norme di legge e di statuto e ciò sia per quanto riguarda la loro regolare costituzione, sia per quanto riguarda la validità delle deliberazioni.

Come previsto dall'art. 8 dello Statuto Sociale, così come modificato in data 8 novembre 2010 per dare applicazione al D. Lgs. 27/2010 *"l'Assemblea è convocata mediante avviso contenente le informazioni previste dalla vigente disciplina da pubblicarsi nei termini di legge:*

- *sul sito internet della Società; - ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli amministratori, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore, MF – Milano Finanza, Finanza & Mercati; - con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. la convocazione dell'Assemblea si effettua mediante avviso da pubblicarsi nei termini e secondo le modalità di legge sul quotidiano "Il Sole24 Ore" "Milano Finanza" ovvero "Finanza & Mercati".*

Il citato art. 8 dello statuto sociale, disciplina altresì la partecipazione e l'intervento in Assemblea stabilendo che valgono le norme di legge e di statuto. *La notifica alla Società della delega per la partecipazione all'Assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.*

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da un vice presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, da altra persona designata dall'Assemblea.

Spetta al Presidente, che a tal fine può avvalersi di appositi incaricati, constatare il diritto di intervento all'Assemblea e la validità delle deleghe e risolvere le eventuali contestazioni.

Spetta al Presidente dirigere la discussione e stabilire ordine e procedure (sempre comunque palesi) della votazione. A tal riguardo la Società non ha ritenuto necessario predisporre ed approvare un regolamento assembleare.

Il Presidente è assistito da un segretario designato dall'Assemblea. L'assistenza del segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea sia redatto da un notaio.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono contenute in verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio.

Nel corso dell'anno 2011 si è tenuta una sola Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria.

Il Consiglio riferisce almeno in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio all'Assemblea sull'attività svolta e programmata, e comunque ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Al fine di permettere agli azionisti di assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio pubblica dettagliate relazioni su ciascun punto all'ordine del giorno (per i punti di propria competenza), anche in rispetto della normativa vigente.

Tali relazioni sono altresì messe a disposizione sul sito internet della Società all'indirizzo www.renodemedici.it.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2011 alla predisposizione della presente relazione non si segnalano cambiamenti rilevanti nella struttura di *corporate governance* illustrata.

Tabella n. 1: Consiglio di Amministrazione

Amministratore	Carica	Esecutivo	Non Esecutivo	Indipendente	Presenze/Riunioni (*)	Numero altri incarichi
Christian Dubè	Presidente	X			5/5	
Giuseppe Garofano	VicePresidente	X			5/5	
Ignazio Capuano	Amministratore Delegato	X			5/5	
Riccardo Ciardullo **	Consigliere		X		2/2	1
Giulio Antonello***	Consigliere		X		2/3	1
Robert Hall	Consigliere		X		5/5	1
Sergio Garribba*	Consigliere		X	X	5/5	1
Laurent Lemaire	Consigliere		X		5/5	
Vincenzo Nicastro	Consigliere		X	X	4/5	3
Carlo Peretti	Consigliere		X	X	5/5	3
Emanuele Rossini**	Consigliere		X		2/2	

* Ogni assenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione risulta debitamente giustificata.

** Membro del Consiglio che ha cessato l'incarico con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2010

*** Membro del Consiglio nominato, per la prima volta, in data 27 aprile 2011.

Tabella n. 2: Comitato Controllo Interno

Amministratore	Carica	Indipendente	Presenze Riunioni
Carlo Peretti	Presidente	X	3/3
Vincenzo Nicastro		X	3/3
Sergio Garribba		X	2/3

Tabella n.3: Comitato per la Remunerazione

Amministratore	Carica	Indipendente	Presenze Riunioni
Riccardo Ciardullo*	Presidente		1/2
Vincenzo Nicastro**	Presidente	X	2/2
Carlo Peretti		X	2/2
Robert Hall			2/2

* Membro del Comitato che ha cessato l'incarico con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2010

**Presidente del Comitato dal 27 aprile 2011.

Tabella n.4: Organismo di Vigilanza

Membro	Carica	Indipendente	Presenze Riunioni
Carlo Peretti	Presidente	X	3/3
Vincenzo Nicastro		X	3/3
Veronica Arciuolo			3/3